

Da ricordare

**Domenica
19 ottobre**

Giornata del RINGRAZIAMENTO

Vedi Programma sulla Locandina esposta.

N. B.: Oggi la Chiesa celebra la Giornata Missionaria Mondiale. Noi la celebreremo Domenica prossima

**Sabato
25 ottobre**

Riprende la **S. Messa ad Arcale**,
alle ore **15,30**.

DOMENICA PROSSIMA, 26 ottobre

Con l'ora solare incomincia l'orario invernale della basilica.



Apertura della basilica

7,30 - 12,30 e **15,00 - 17,30**

Orario Sante Messe

Feriale: 7,30 - 11,00 - **17,00**

Festivo: 8,00 - 10,00 - 11,30 - **17,00**

Orario dell'esposizione del SS. Sacramento

Feriale: 9,30 - 11,00 e **15,30 - 17,00**

Festivo: **15,30 - 17,00**

Rosario: 16,10: Vespro e benedizione 16,35

GIORNI PER LA CATECHESI

2° elem. Lunedì 15,30 dalle Suore

3° elem. Giovedì 15,30 dalle Suore

4° elem. Lunedì 15,30 in Oratorio

5° elem. Giovedì 15,30 in Oratorio

1° Media Martedì 15,30 in Oratorio

2° Media Martedì 15,00 dalle Suore

Riportiamo ancora i giorni della Catechesi, iniziata già dalla settimana dal 6 al 12 ottobre, perché alcuni forse non hanno ancora saputo che abbiamo iniziato.

Ricordo inoltre, che, in base agli accordi tra le nostre due parrocchie di Bolsena, prima di passare da una parrocchia all'altra, sia corretto parlare con il proprio parroco spiegando le motivazioni.

"Vita parrocchiale" online su www.basilica-bolsena.net

E-mail: parrocchia@basilica-bolsena.net tel. 0761 / 799 067

www.basilica-bolsena.net
www.giubileobolsenaorvieto.it



Vita Parrocchiale

FOGLIO INFORMATIVO DELLA PARROCCHIA DI S. CRISTINA * Anno 17 * n. 774

19 ottobre 2014

XXIX Domenica Tempo ordinario

Dal Vangelo secondo Matteo

(Mt 22, 15-21)

Allora i farisei se ne andarono e tennero consiglio per vedere come coglierlo in fallo nei suoi discorsi. Mandarono dunque da lui i propri discepoli, con gli erodiani, a dirgli: "Maestro, sappiamo che sei veritiero e insegna la via di Dio secondo verità. Tu non hai soggezione di alcuno, perché non guardi in faccia a nessuno. Dunque, di' a noi il tuo parere: è lecito, o no, pagare il tributo a Cesare?". Ma Gesù, conoscendo la loro malizia, rispose: "Ipocriti, perché volete mettermi alla prova? Mostratemi la moneta del tributo". Ed essi gli presentarono un denaro. Egli domandò loro: "Questa immagine e l'iscrizione, di chi sono?". Gli risposero: "Di Cesare". Allora disse loro: "Rendete dunque a Cesare quello che è di Cesare e a Dio quello che è di Dio".

Ti preghiamo, Maestro divino, per i cristiani attivamente impegnati in politica, per coloro che, con le leggi e le decisioni programmatiche, decidono della vita di un paesino o di una città, di una provincia, di una regione, di un popolo. Ricordandoci che sono uomini fragili come noi, e come noi possono sbagliare, non permettere che ci dimentichiamo di pregare per loro, perché siano illuminati nel cercare non il bene di chi grida di più, ma il bene comune, partendo dagli ultimi. Tu, o Gesù, che ci insegna a non mettere Cesare al posto di Dio, non permettere che esaltiamo gli uomini politici tanto da credere che essere loro amico significa avere tutto e subito! Dona ai politici, credenti e non credenti, atei o materialisti, a tutti - nessun escluso - la capacità di alzare lo sguardo al di là del perimetro ristretto della loro parte, per guardare in faccia l'uomo, ogni uomo, e servirlo con giustizia e trasparenza. Se faranno questo, serviranno la storia e serviranno te, perché ogni uomo è tua immagine e la politica diverrà una lenta fatica per rendere il mondo migliore. Come piace a Te.

19 ottobre 2014
BEATIFICAZIONE DI PAPA PAOLO VI



IL TESTAMENTO DI PAOLO VI

In nomine Patris et Filii et Spiritus Sancti. Amen.

1. Fisso lo sguardo verso il mistero della morte, e di ciò che la segue, nel lume di Cristo, che solo la rischiarà; e perciò con umile e serena fiducia. Avverto la verità, che per me si è sempre riflessa sulla vita presente da questo mistero, e benedico il vincitore della morte per averne fugate le tenebre e svelata la luce.

Dinanzi perciò alla morte, al totale e definitivo distacco dalla vita presente, sento il dovere di celebrare il dono, la fortuna, la bellezza, il destino di questa stessa fugace esistenza: Signore, Ti ringrazio che mi hai chiamato alla vita, ed ancor più che, facendomi cristiano, mi hai rigenerato e destinato alla pienezza della vita.

Parimente sento il dovere di ringraziare e di benedire chi a me fu tramite dei doni della vita, da Te, o Signore, elargitimi: chi nella vita mi ha introdotto (oh! siano benedetti i miei degnissimi Genitori!), chi mi ha educato, benvoluto, beneficato, aiutato, circondato di buoni esempi, di cure, di affetto, di fiducia, di bontà, di cortesia, di amicizia, di fedeltà, di ossequio.

Ora che la giornata tramonta, e tutto finisce e si scioglie di questa stupenda e drammatica scena temporale e terrena, come ancora ringraziare Te, o Signore, dopo quello della vita naturale, del dono, anche superiore, della fede e della grazia, in cui alla fine unicamente si rifugia il mio

essere superstite? Come celebrare degnamente la tua bontà, o Signore, per essere io stato inserito, appena entrato in questo mondo, nel mondo ineffabile della Chiesa cattolica? .

Come per aver avuto il gaudio e la missione di servire le anime, i fratelli, i giovani, i poveri, il popolo di Dio, e d'aver avuto l'immeritato onore d'essere ministro della santa Chiesa, a Roma specialmente, accanto al Papa, poi a Milano, come arcivescovo, sulla cattedra, per me troppo alta, dei santi Ambrogio e Carlo, e finalmente su questa suprema e formidabile e santissima di San Pietro? In aeternum Domini misericordias cantabo.

Siano salutati e benedetti tutti quelli che io ho incontrati nel mio pellegrinaggio terreno.

A voi, Lodovico e Francesco, fratelli di sangue e di spirito, e a voi tutti carissimi di casa mia, che nulla a me avete chiesto, né da me avuto di terreno favore, sia la mia pace e la mia benedizione.

Il pensiero si volge indietro e si allarga d'intorno; e ben so che non sarebbe felice questo commiato, se non avesse memoria del perdono da chiedere a quanti io avessi offeso, non servito, non abbastanza amato; e del perdono altresì che qualcuno desiderasse da me. Che la pace del Signore sia con noi.

E sento che la Chiesa mi circonda: o santa Chiesa, una e cattolica ed apostolica, ricevi col mio benedicente saluto il mio supremo atto d'amore.

Ed a Voi tutti, venerati Fratelli nell'Episcopato, il mio cordiale e riverente saluto. Ai Sacerdoti tutti, ai Religiosi e alle Religiose, agli Alunni dei nostri Seminari, ai Cattolici fedeli e militanti, ai giovani, ai sofferenti, ai poveri, ai cercatori della verità e della giustizia, a tutti la benedizione del Papa, che muore.

Chiudo gli occhi su questa terra dolorosa, drammatica e magnifica, chiamando ancora una volta su di essa la divina Bontà. Ancora benedico tutti. Roma specialmente, Milano e Brescia. Alla Terra santa, la Terra di Gesù, dove fui pellegrino di fede e di pace, uno speciale benedicente saluto.

E alla Chiesa, alla diletta Chiesa cattolica, all'umanità intera, la mia apostolica benedizione.

Paulus PP VI